



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE  
RICERCA E INNOVAZIONE 2014 - 2020**

**(CCI: 2014IT16M2OP005)**

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**Resoconto della Riunione del 5 Febbraio 2016**

La riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione 2014-2020” si è tenuta a Roma presso la Sede del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, viale Trastevere, il giorno 5 febbraio 2016, dalle 10:00 alle 16:30, e, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Ordine del Giorno;
- 2) Approvazione del Regolamento Interno al Comitato di Sorveglianza (FESR-FSE);
- 3) Presentazione del PON R&I 2014-2020 e presentazione delle azioni di prossimo avvio;
- 4) Presentazione e approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione delle operazioni;
- 5) Verifica di conformità della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni utilizzati prima dell’approvazione dei criteri di selezione delle operazioni di cui all’art. 110. 2, lettera a) del Regolamento (UE) N° 1303/2013;
- 6) Strumenti Finanziari, stato dell’arte Ex-ante Assessment ex Art. 37.2 del Regolamento (UE) N° 1303/2013;
- 7) Verifica soddisfazione Condizionalità ex-ante e attuazione dei piani di azione relativi alle condizionalità ex ante;
- 8) Presentazione e approvazione Strategia di Comunicazione (ex Allegato XII.4 del Regolamento N. 1303/2013)
- 9) Verifica attuazione Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA);
- 10) Varie ed eventuali: stato di avanzamento predisposizione del Piano di valutazione e Strategia di Audit.

#### **Elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza presenti alla riunione**

MIUR DG Ricerca - Ufficio IV - Autorità di Gestione (AdG) - Dott.ssa Anna Maria Fontana  
Commissione Europea - DG Regio - Dott. Pasquale D’Alessandro  
Commissione Europea - DG Occupazione - Dott. Leonardo Colucci  
MIUR DG Ricerca - Ufficio I - Autorità di Certificazione (AdC) - Dott.ssa Francesca Schippa  
MIUR DG Ricerca - Ufficio IV - Responsabile Informazione e Comunicazione - Fulvio Obici  
MIUR DG Ricerca - Responsabile Piano Rafforzamento Amministrativo (partecipa Dott.ssa Antonietta Paone)  
MIUR DG FIS - (partecipa Dott.ssa Foroni in sostituzione del D.G. Dott. Livon)  
MIUR DG SSIFS - (partecipa Dott.ssa Lanzafame in sostituzione del D.G. Dott.ssa Melina)  
MIUR DG Ricerca - Ufficio VIII - Responsabile Divisione Horizon 2020 - Dott. Gianluigi Consoli  
MIUR - DPGRUFS DG ESFSI - Dott.ssa Loredana Boeti  
Agenzia per la coesione territoriale - DG PRUC Dott. Giorgio Martini - Dott. Turri Bruzzese  
Agenzia per la coesione territoriale - NUVEC - Autorità di Audit (AdA) Dott. Mario Vella

PCM Dipartimento Politiche di Coesione - Dott.ssa Federica Busillo  
PCM Dipartimento Politiche di Coesione - NUVAP - Dott.ssa Paola Casavola  
MiSE DGLIAI - Divisione IV - Dott. Paolo Rota  
Ministero dell'Interno - Dipartimento Pubblica Sicurezza - Dott.ssa Antonella Gallucci  
Ministero del Lavoro - DG Politiche Attive - Dott. Danilo Tesei  
MIPAAF - DG Sviluppo Rurale - Dott. Vincenzo Ferrentino  
PCM Dipartimento Affari Regionali, autonomie e sport - Dott. Giovanni Vetrutto  
PCM Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Dott.ssa Cristina Ferrucci  
Regione Abruzzo - Dott.ssa Sabrina Saccomandi  
Regione Calabria - Dott. Antonio Macrì e Dott. Riccardo Riccardi  
Regione Campania - Dott. Giuseppe Russo e Dott.ssa Raffaella Farina  
Regione Molise - Dott. Nicola Pavone  
Regione Puglia - Dott. Pasquale Orlando e Dott.ssa Adriana Agrimi  
Regione Sardegna - Dott. Roberto Vacca  
Regione Siciliana - Dott. Dario Tornabene e Dott. Giuseppe Giudice  
CRUI  
ENEA  
CNR  
ANCI  
CGIL  
CIDA  
CISL  
CNA  
COLDIRETTI  
CONFCOMMERCIO  
CONFINDUSTRIA  
CONFSAL  
UIL  
UNIONCAMERE

**PUNTO 1    Approvazione Ordine del Giorno**

L'AdG saluta tutti i componenti del Comitato e dà lettura dei punti all'Ordine del Giorno.

Il Comitato approva l'ordine del giorno.

**PUNTO 2    Approvazione del Regolamento Interno del Comitato di Sorveglianza (FESR-FSE)**

Il Comitato approva il Regolamento del Comitato di Sorveglianza, dando mandato all'AdG di apportare piccole modifiche (per errori materiali), accogliendo le indicazioni fornite e definendo l'inserimento tra i membri - a seguito dell'integrazione del decreto di costituzione - dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), previa verifica di ruolo (deliberativo o consultivo).

La rappresentante del NUVAP, Paola Casavola, chiede che sia riportata la corretta denominazione del Nucleo, e di inserire quest'ultimo tra i componenti del Comitato di Sorveglianza nominati a titolo consultivo.

Giovanni Vetrutto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Affari Regionali,

precisa il ruolo delle Agenzie come centri operativi della PCM e di tenerne conto nella composizione e nel ruolo assegnato ai membri del CdS.

Il rappresentante della UIL chiede se è possibile inserire la partecipazione delle Parti Economiche e Sociali (PES) a tutti i tavoli di cui all'art. 10.

Il rappresentante della Commissione Europea DG-Regio (FESR) Pasquale D'Alessandro chiarisce che quando saranno istituiti i Gruppi di tecnici, al momento non costituiti, il Comitato deciderà quali saranno i componenti che ne potranno fare parte.

Giorgio Martini, Agenzia per la Coesione Territoriale - DG per la politica regionale unitaria e comunitaria - chiede che per i componenti vengano specificati quelli con diritto di voto (ruolo deliberante).

Il rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) chiede all'Art. 1 di indicare unicamente la Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione.

Infine, si accetta il termine di tre mesi per la trasmissione del resoconto/verbale dei lavori del CdS.

### **PUNTO 3 Presentazione del PON R&I 2014-2020 e presentazione delle azioni di prossimo avvio**

L'AdG illustra i contenuti delle azioni previste dal Programma, presentando le azioni di prossimo avvio, in rapporto alle criticità evidenziate nelle raccomandazioni fornite dalla Commissione europea sulla situazione di contesto macroeconomico.

Un primo punto di criticità riguarda gli investimenti non correlati alla crescita, i laureati italiani hanno maggiore difficoltà a collocarsi sul mercato del lavoro ed a corrispondere alle esigenze delle imprese.

Il PON prevede di aumentare quantità, qualificazione e orientamento alla produzione del capitale umano ad alta qualificazione, attraverso dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale nonché ad incrementare la mobilità transnazionale.

Un secondo punto di criticità è relativa al deterioramento della qualità degli investimenti. A fronte di una riduzione del volume degli investimenti in ricerca e innovazione risulta indispensabile implementare una finanza per l'innovazione (con nuovi meccanismi per la gestione del rischio d'investimento).

Si prevede con il PON di investire in infrastrutture di ricerca, la realizzazione di un numero contenuto di progetti ad altissimo contenuto tecnico scientifico e la promozione attraverso la valorizzazione dell'esperienza dei cluster dello sviluppo di ecosistemi, meccanismi e piattaforme connessi alla realizzazione di programmi di ricerca e innovazione con l'utilizzo di specifici strumenti finanziari.

In particolare l'AdG informa sull'azione avviata per avvalersi delle opportunità offerte dal "Sigillo di Eccellenza" europea da attivare attraverso un modello sinergico e condiviso con le Regioni.

**D'Alessandro** fornisce un chiarimento sulle possibili sinergie, in particolare sullo strumento PMI di H2020, che prevede il finanziamento di progetti attraverso il sigillo di eccellenza. Tali sinergie, previste come possibili anche dal PON, consentirebbero di finanziare progetti ritenuti idonei dalle selezioni in sede europea

ma non finanziati per l'esaurimento delle programmate risorse finanziarie. Precisa che affronteremo successivamente il problema dei criteri di selezione che coinvolge il CdS stesso.

L'AdG sottolinea che il modello di selezione e i criteri di selezione, anche per evitare sovrapposizioni, saranno definiti di concerto con le Regioni e il MiSE (titolare del PON IC) al fine di garantire un percorso comune per un *modello unico* e da condividere a livello nazionale. Infine, sottolinea l'importanza di poter prevedere il finanziamento di interventi Marie Curie e di esperienze già d'eccellenza.

Il rappresentante della Regione Puglia, Pasquale **Orlando**, interviene sottolineando che la fotografia fornita dall'AdG (numeri e tendenze di contesto) sulla situazione italiana è nitida e precisa, gli investimenti non sono stati orientati all'innovazione o lo sono stati in maniera insufficiente. Questo è un aspetto che deve rimanere al centro della politica nazionale, in particolare, abbiamo bisogno di rafforzare l'intervento aggiuntivo con i fondi strutturali con politiche nazionali. È necessario rafforzare l'intervento centrale sull'innovazione, c'è ancora un delta rilevante da colmare affinché l'impatto degli investimenti del PON e dei POR sia adeguato alle sfide tecnologiche produttive del mercato e del Paese, e, in particolare, del Mezzogiorno d'Italia. Le traiettorie di sviluppo competitivo del paese rispetto agli altri paesi UE vanno invertite attraverso un ulteriore sforzo di politiche di investimento a livello nazionale.

**D'Alessandro** precisa che la Commissione non entra nel merito delle scelte fatte dal Paese sull'allocazione di risorse aggiuntive fatte a livello centrale per rafforzare gli interventi in R&I e che comunque il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 aveva una dimensione finanziaria rilevante e maggiore rispetto a quella del nuovo programma. Si vedrà a chiusura degli interventi 2007-2013 quanta parte delle risorse destinate al Piano d'azione e Coesione è stata effettivamente destinata a misure legate a Ricerca e Innovazione.

Paola **Casavola**, NUVAP, apprezza il fatto che la presentazione dell'AdG abbia ampliato le prospettive del dibattito ma ha evidenziato la necessità di cogliere alcune conseguenze da un punto di vista del contesto di *policy* su un piano più propriamente analitico. Il tipo di intervento che possono fare le politiche UE sono limitate nel tempo e ad esse non si può chiedere di colmare le carenze che vanno affrontate con politiche nazionali continue e di lungo periodo. La questione fa parte certamente della discussione partenariale in materia di intervento pubblico in ricerca e innovazione e - come problema analitico - per comprendere la differenza tra l'efficacia di un tipo di intervento fatto con risorse aggiuntive e un intervento più in generale che si dovrebbe fare in continuo sul lungo periodo.

Denise **Di Dio**, Politecnico di Milano, in rappresentanza del Prof. Calderini, esperto del Ministro per le politiche di ricerca, presenta la politica dei cluster tecnologici nazionali, che è stata avviata nel 2012 come azione di razionalizzazione da parte del MIUR. La collaborazione pubblico-privata è un elemento determinante nella ricerca industriale che in Italia è sotto la media europea. Con l'azione cluster sono state individuate le 12 aree poi anche recepite dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI). Evidenzia quindi le novità previste nella nuova programmazione per i cluster nazionali: a) l'istituzione di un tavolo permanente di confronto (cluster come vere e proprie *piattaforme di negoziazione*) per garantire un

dialogo continuo, aggregare le competenze e promuovere opportunità maggiori di partecipazione anche a livello europeo; b) nei prossimi mesi, la costituzione di 4 nuovi cluster (con call specifica) per completare la politica nazionale sui cluster per tutte le 12 aree.

Giuseppe **Russo** della Regione Campania interviene soffermandosi sulle necessarie *precondizioni* per garantire investimenti in ricerca e innovazione da parte dei soggetti che operano sul mercato. Russo inoltre, si sofferma sul tema delle sinergie e sulla necessaria integrazione dei vari livelli di governance anche con riferimento alla tematica dei cluster riproponendo l'azione di coordinamento già avviata dal Ministero che va rilanciata e rafforzata anche in coerenza con la SNSI, ed in forte coordinamento con le Regioni al fine di svolgere un ruolo di mediazione con le politiche di sviluppo regionale.

Nicoletta **Amodio** di CONFINDUSTRIA garantisce la piena collaborazione del sistema delle imprese, evidenziando l'importanza dei fattori *urgenza e responsabilità*. Sottolinea l'importanza di avviare procedure di semplificazione, del rispetto dei tempi, e del coordinamento sinergico tra le azioni, promuovendo anche azioni di anticipazione delle prossime opportunità di finanziamento secondo il modello europeo, in modo da fornire un chiaro quadro, trasparente, e, preciso nei tempi in base al quale le imprese possano prendere decisioni strategiche d'investimento.

Sabrina **Saccomandi** della Regione Abruzzo: poiché la regione ha scarse risorse, vi è grande attenzione verso le opportunità offerte dal PON e da H2020; il tema della sinergia è un tema che vede impegnata la Regione in prima fila, garantendo ampia disponibilità nel collaborare per definire modalità e criteri condivisi. Auspica la definizione di tempi certi per favorire l'efficacia degli investimenti.

PCM- **Dipartimento Affari Regionali**: condivido le affermazioni sia di NUVAP sia della Campania e trovo molto utile il quadro di evidenze empiriche illustrate dall'AdG ma non possiamo prescindere dalla media di *sotto-capitalizzazione* delle imprese italiane. Si rende necessario un confronto più stretto con gli stakeholder per assicurare il tiraggio di questi fondi. Risorse umane: sarebbe utile capire le risultanze delle azioni "Messaggeri della Conoscenza" e che dovrebbero essere valutate in termini di modello e di coerenza del PAC con il PON. Abbiamo bisogno di diffondere la cultura dell'innovazione. L'innovazione si basa molto sulla *continuità territoriale* che nel nostro paese è carente e sul quale si richiede un forte sforzo da parte del PON. C'è un differenziale di tiraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria tra Nord e Sud, è quindi necessaria una *lettura più raffinata* sul perché non hanno funzionato.

Il rappresentante della **CGIL** puntualizza che siamo di fronte a un sistema produttivo che chiede basse competenze, domanda insufficiente di alte qualificazioni, caratterizzato da un flusso di capitale umano in uscita. Problema di insufficiente formazione di capitale umano rispetto alle richieste del sistema produttivo. Condivido quanto detto dalle Regioni sulla necessità di una politica industriale a sostegno della ricerca e innovazione che non può essere sostituita dagli interventi aggiuntivi. Esiste certamente un problema per l'impresa di avere tempistiche certe ma anche una necessità di alzare l'asticella dei criteri di selezione delle stesse imprese per evitare il rischio di sprecare risorse. È necessaria una *maggiore interazione* con le parti economiche e sociali.

UIL chiede informative sulla clausola di flessibilità del 3%. L'AdG interviene precisando che il MIUR sta conducendo una riflessione sul contributo del PON alla clausola sia per il 2016 che per le annualità future.

**D'ALESSANDRO** invita a concentrarsi sugli obiettivi del programma e sottolinea che la mancata approvazione delle condizionalità ex ante non deve impedire all'Amministrazione di avviare il PON al più presto.

Il Comitato prende atto dei singoli contributi.

#### **PUNTO 4 Presentazione e approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione delle operazioni**

L'AdG illustra i contenuti, oggetto di esame già nel corso della riunione tecnica che ha portato ad alcune modifiche.

Il rappresentante della Commissione - DG Occupazione (FSE) **Leonardo Colucci** richiede che venga inserito un valore minimo per il criterio economico.

L'AdA avanza un dubbio circa l'applicazione dei criteri di selezione anche ai beneficiari, l'AdG chiarisce che ai sensi dell'art. 125 del Reg (UE) 1303/2013 i criteri di selezione si applicano solo all'AdG.

La Regione **Puglia** chiede se non sia più ragionevole richiamare un principio di economicità più generale a cui l'AdG debba attenersi ed applicare secondo buon senso.

La **DG Occupazione FSE** ritiene più garantista fissare una soglia minima, lasciando comunque ampio spazio alla discrezionalità della stazione appaltante.

**Giorgio Martini** dell'ACT propone di fare un richiamo specifico per gli appalti FSE senza esplicitare una soglia minima.

**D'ALESSANDRO**, DG Regio, propone di fare un ulteriore approfondimento sull'applicazione del criterio economico tra i criteri di selezione da approvare e sull'applicazione degli stessi da parte dei beneficiari relativamente ai bandi da emanare e chiede di rimandare l'approvazione dei criteri mediante procedura scritta.

L'AdG riassume le modifiche richieste già nel corso della riunione tecnica apportate al documento.

La Regione **Campania** sottolinea che il PON deve tenere conto delle specificità regionali esplicitate nelle RIS regionali.

L'AdG evidenzia che un efficace *governance* del programma deve assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori nonché la coerenza con la SNSI e la complementarità delle azioni da finanziare. Come emerso negli incontri di definizione della SNSI stessa, il rispetto della SNSI già garantisce il rispetto delle RIS regionali. A tal fine l'AdG sottolinea che attraverso i *tavoli di governance* saranno assicurati i necessari meccanismi di coordinamento.

**Martini** ACT ribadisce che la SNSI e il PON riguardano un contesto diverso rispetto a quello delle RIS regionali. I PON R&I e I&C hanno sfide molto più ampie, frutto di un processo di condivisione con le Regioni; escludere alcuni pezzi del sistema della ricerca in alcuni territori che si trovano coinvolti nelle sfide potrebbe essere riduttivo. L'applicazione della SNSI rispetto alle RIS regionali potrebbe garantire un ulteriore elemento di demarcazione, fermo restando la continua verifica di coerenza e complementarità.

**Casavola:** sia le RIS regionali che la SNSI sono frutto di un percorso di individuazione delle traiettorie di sviluppo da sostenere. L'esistenza di un programma sovraregionale garantisce il collegamento ad attori forti con piattaforme di negoziazione che in un determinato territorio non trovano applicazione specifica, ma che possono collegarsi in maniera più ampia. La concertazione PON POR deve essere per questo motivo molto intensa, va quindi *rafforzata* la cooperazione di comprensione delle diverse opportunità.

Regione **Campania:** nel caso delle infrastrutture il problema non è la possibilità di realizzare interventi sovraregionali, va bene anche che pezzi non prevalenti degli interventi possano realizzarsi in ambiti non individuati della RIS regionale.

Regione **Abruzzo:** le regioni in transizione vivono la contaminazione dei PON come un'opportunità ulteriore per i territori.

L'AdG conclude proponendo di definire una modalità di collaborazione "rafforzata" nei tavoli di governance e rimandando alla procedura scritta per i necessari approfondimenti.

**PUNTO 5** **Verifica di conformità della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni utilizzati prima dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, Lett. a) del Regolamento (UE) N° 1303/2013**

L'AdG illustra gli ambiti di applicazione dei criteri di selezione, sulle azioni di prossimo avvio relative agli interventi di capitale umano.

La Commissione (**DG Regio**) indica la necessità di elaborare, come fatto nel precedente programma 2007-2013, una tabella comparativa e di conformità dei criteri utilizzati dall'Autorità di Gestione per la selezione dei progetti avvenuta precedentemente a quelli proposti per l'approvazione in CdS.

Il Comitato ne prende atto e dà mandato all'AdG di predisporre la tabella comparativa.

**PUNTO 6** **Strumenti Finanziari, stato dell'arte Ex-ante Assessment ex Art. 37(2) del Regolamento (UE) N° 1303/2013**

Il Comitato prende atto dell'informativa sullo stato di attuazione dell'Ex-ante Assessment, della BEI.

Gli strumenti finanziari (non sostitutivi ma complementari) assicurano un effetto "revolving" che, attraverso il rientro delle risorse garantiscono il finanziamento di ulteriori interventi. Il MIUR intende valutare la possibilità di utilizzare detti strumenti con particolare riferimento alle KETs e stimolare la partecipazione dei privati. Va verificato dove e come utilizzare questi strumenti. L'analisi di mercato che permette di individuare i settori di mercato applicativi serve ad evitare la creazione di strumenti non efficaci o che si sovrappongono a strumenti già esistenti. Nel definire gli ambiti di intervento va anche evitato il rischio di sovrapposizione tra strumenti attivabili sia nel PON RI che in altri PO.

La metodologia valutativa è quella proposta dalla DG Regio e BEI, che si basa 1)

sulla *valutazione del mercato* (che studia la domanda e i problemi delle imprese a trovare finanziamenti per i loro progetti; si analizza l'offerta attraverso interviste a imprese e operatori di mercato) e 2) su una *proposta di strategia di investimento* di realizzazione e gestione.

**PCM** - Affari Regionali chiede di ampliare la platea degli interlocutori e di valutare aspetti legati al funzionamento degli strumenti finanziari.

**Amodio** sottolinea che il tema è molto importante e fortemente promosso da Confindustria. Gli intermediari spesso sono poco a conoscenza degli altri strumenti finanziari, cosa che va a discapito dell'utilizzo delle sinergie.

**Orlando** della Regione Puglia chiede di inserire in fase di analisi anche degli approfondimenti regionali.

**La Commissione (DG regio) sostiene che** la selezione dei progetti dovrebbe essere fatta sulla base di un criterio di sostenibilità economico finanziaria e non soltanto sulla base degli indici storici di una impresa, come è avvenuto per la selezione delle operazioni 2007-2013. Vanno prediletti per il finanziamento progetti di elevata *qualità tecnico scientifica* che garantiscano il sostenimento dell'intervento nel tempo.

**Colucci** - DG Occupazione FSE: i fondi di garanzia con il nuovo regolamento non sono più un parcheggio di fondi perché si considerano spese le quote che raggiungono l'utilizzatore finale, con un meccanismo di pagamento a fasi; inoltre invita la BEI ad approfondire il possibile utilizzo degli strumenti finanziari sull'asse del capitale umano.

L'AdG conferma che sarà in ogni caso valutata l'ipotesi di utilizzo per l'intero PON.

## **PUNTO 7 Verifica soddisfacimento Condizionalità ex-ante e attuazione dei piani di azione relativi alle condizionalità ex ante**

Il Dott. Giorgio **Martini** illustra il percorso amministrativo che ha portato alla costruzione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (vedi slides). Illustra lo stato del processo sulla condizionalità: nel mese di dicembre è stato presentato alla CE un documento per l'approvazione, nel mese di gennaio si è avuto un assenso di massima con l'indicazione di piccoli aggiustamenti. Il documento rivisto è stato ritrasmesso alla CE e si auspica che la sua approvazione avvenga a breve.

La **DG REGIO** segnala che internamente alla DG c'è una validazione positiva della strategia ma il documento deve essere verificato anche da altri servizi della Commissione per la sua approvazione definitiva.

Il MIUR - DFSR, Cecilia **Di Carlo**, illustra il percorso che ha portato alla costruzione del Programma Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR), come documento di metodo e di merito della strategia italiana. All'interno delle Infrastrutture di Ricerca (IR) ne sono state individuate alcune eleggibili per l'accesso ai fondi PON.

**La DG REGIO** sottolinea che il negoziato si sta concludendo. Sono comunque state rilevate delle incoerenze: alcune regioni hanno segnalato alcune Infrastrutture di Ricerca ma non hanno nel proprio POR l'azione 1.5, mentre altre regioni non hanno segnalato IR ma hanno inserito il Risultato Atteso 1.5 nei loro programmi. Inoltre le IR minori non sono individuate dal PNIR ma lo stesso dovrebbe *individuare dei criteri* per l'individuazione da parte delle regioni. Appena si risolvono tali questioni

si potrà procedere alla notifica del Strategia per le Infrastrutture di Ricerca per l'approvazione.

Il Comitato prende atto di quanto esposto in merito allo stato di avanzamento delle Condizionalità ex ante del PON.

**PUNTO 8 Presentazione e approvazione Strategia di Comunicazione (ex Allegato XII Punto 4 Reg. 1303/2013)**

Il Responsabile dell'informazione e della comunicazione, Fulvio Obici, illustra i contenuti della Strategia di comunicazione del Programma; il Comitato indica puntuali richieste di modifica e integrazione e si concorda di rimandare l'approvazione del documento per procedura scritta, dando mandato all'AdG di riportare nel documento tutti gli elementi di integrazione e modifica indicati.

La **DG REGIO** chiede di precisare che la formulazione del budget è a titolo meramente indicativo e che occorre indicare nella strategia anche i potenziali beneficiari. Invita a esplicitare i Responsabili e trasmettere la nomina del Responsabile mediante il sistema SFC. Specifica che il portale è uno strumento e quindi va meglio esplicitato l'obiettivo 1. Anche nell'obiettivo 2 va specificata la responsabilità dei beneficiari. Richiede inoltre una precisazione sugli indicatori di risultato. Il piano 2016 deve prevedere l'inserimento di un evento di lancio ivi incluso la presentazione dei risultati della valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari in corso di esecuzione da parte della BEI (da realizzare entro metà luglio). Come ultima precisazione, tra gli indicatori di risultato occorre inserire il grado di soddisfazione dei beneficiari circa l'informazione sui bandi, sulla trasparenza e sulle attività di facilitazione di predisposizione delle proposte progettuali.

**Casavola:** i primi eventi di comunicazione devono dedicare molta attenzione alla partenza del programma e assicurare la massima trasparenza soprattutto per i programmi che vivono di apertura e opportunità a soggetti diversi. La principale funzione della comunicazione è quello di comunicare le opportunità offerte ai potenziali beneficiari. I piani di comunicazione devono contenere ed enfatizzare la comunicazione (racconto) della nuova e migliore trasparenza.

**PUNTO 9 Verifica attuazione Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**

La Dott.ssa Paone, dello staff a supporto del Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo, illustra lo stato di attuazione del PRA. Il MIUR sta comunicando i propri progressi attraverso l'invio periodico (quadrimestrale) delle schede di monitoraggio.

La Commissione ribadisce che la tiene molto all'attuazione degli impegni presi con l'approvazione del programma e sottolinea l'attenzione sul documento di definizione dei costi standard (scadenza ravvicinata) che rappresenta la base su cui fondare l'avvio del PON. Il PRA è sottoposto a verifica trimestrale dalla CE. Raccomanda il rispetto dei tempi e richiama l'attenzione sull'approvazione del DM necessario per l'attuazione di alcune misure del Programma.

**PUNTO 10 Varie ed eventuali: stato di avanzamento predisposizione del Piano di valutazione e Strategia di Audit**

Viene illustrato lo stato di avanzamento della predisposizione del Piano di Valutazione e della Strategia di Audit.

Il Dott. **Vella** interviene puntualizzando che il PON deve meglio specificare la denominazione del NUVEC, si sta procedendo con la designazione dell'AdA, e si auspica che l'accreditamento arrivi entro aprile 2016, per poi procedere alla verifica della designazione dell'AdG e AdC che deve concludersi entro giugno 2016. La strategia di audit sarà pronta entro il 14 marzo 2016 (nel rispetto dei termini regolamentari).

**Obici** illustra lo stato di predisposizione del Piano di Valutazione e gli elementi cardini su cui si fonda.

Il **rappresentante del FSE** sottolinea che dal punto di vista degli adempimenti sul piano di valutazione c'è anche un passaggio sull'help-desk, che deve precedere la presentazione del documento al Comitato.

**Casavola:** l'Adg è impegnata a preparare una bozza di piano di valutazione da presentare al Comitato, il piano serve a esplicitare come si faranno le valutazioni; ci sono vari meccanismi di supporto a livello nazionale e della Commissione; per questo programma che vive di teorie operative incerte (è molto difficile promuovere lo sviluppo finanziando la ricerca e l'innovazione) la valutazione è di grandissimo ausilio. È necessario fare uno sforzo di specificazione iniziale nella bozza in modo che il *feedback* della Commissione si esprima su un documento che già abbia una certa struttura. È importante che avvengano dei confronti informali e si chiariscano in termini analitici iniziative già avviate come per esempio i cluster (primo tema da affrontare) e altri temi atti alla comprensione di quanto necessario. Sarebbe molto importante raccogliere una selezione di studi sul tema per comprendere la fondatezza di alcune scelte. Altro importante aspetto è il rapporto con i territori obiettivo a beneficio dei quali si fanno certe scelte di programma. L'Accordo di partenariato segnala l'importanza che i PON facciano alleanze cognitive con le Regioni non tanto per confondere risorse finanziarie ma per condividere quesiti e temi specifici, che non si risolvono solo con la predisposizione delle strategie di specializzazione intelligenti.

Il Comitato prende atto delle informative.

Completati i punti all'ordine del giorno il Comitato si conclude con la lettura da parte dell'AdG del verbale sintetico che riporta le principali decisioni assunte.